



Il caso

I controlli agli accessi da ottobre a dicembre. L'assessore: «Sono tante, ma nei prossimi mesi caleranno»

Zona universitaria, 14 mila multe in tre mesi

VALERIO VARESI

ATTENTI a quelle due. La coppia di telecamere che controllano gli accessi alla zona universitaria pedonalizzata nelle vie Bertoloni e Belmeloro, hanno comminato 14135 multe dal 13 ottobre al 24 dicembre. A queste si aggiungono altre 343 contravvenzioni affibbate dai vigili e dagli ausiliari della sosta. Il bilancio è piuttosto pesante e l'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni, nel corso del «Question time» di ieri, ha giustificato questi numeri con l'effetto novità. «Da sempre, quando parte un provvedimento — spiega — si assiste a un'impenata delle multe perché gli effetti

deterrenti si fanno sentire allorché le contravvenzioni arrivano a casa. Poi il numero dei 'foglietti' decresce progressivamente». Insomma, secondo l'assessore, si ripete lo stesso copione andata in scena con l'avvio di «Sirio» e di «Rita» la cui attività sanzionatoria è ora a livelli «fisiologici».

Dalla lettura dei dati forniti dai vigili, sembrerebbe che Zamboni abbia ragione. In ottobre (metà mese soltanto) sono state comminate 4326 multe in via Bertoloni e 762 in via Belmeloro. A novembre (mese intero) le cifre sono state rispettivamente 4740 e 859, mentre a dicembre (fino al 24) le contravvenzioni già erano scese a 3012 e 436. Questi dati

hanno fatto infuriare l'opposizione e i negozianti della zona già fortemente contrari a questo provvedimento. Il consigliere comunale Daniele Carella di FI definisce il monte-multe «una strage degli innocenti». A suo giudizio, «dal lunedì al giovedì, le attività nella zona hanno subito un calo dal 40% al 50%» e «non avendo grossi capitali alle spalle, sono costrette a chiudere».

Non sono quindi bastati la massiccia campagna di informazione messa in piedi dal Comune e i mesi di avvio senza multe. Lo dimostra il fatto che il picco delle contravvenzioni lo si ha tra le 20 e le due del mattino, quando è più massiccio l'afflusso a ristoranti e

Altri 343 verbali sono stati fatti dai vigili e dagli ausiliari della sosta

pub della zona. Quasi la metà dei «foglietti» si concentra in questo lasso di tempo, mentre i dati del mattino e della sera (4217 e 4187) sono abbastanza omogenei. Anche le categorie di artigiani e commercianti sono sul piede di guerra. L'Ascom vede avverarsi le proprie previsioni fosche: «Avevamo ragione noi purtroppo» commenta il direttore Giancarlo

Tonelli. «L'informazione è stata insufficiente e i dati lo dimostrano» continua. «Bisognava comunicare prima i numeri e non scoprire quel che è successo solo a febbraio. Si è ripetuto — conclude — quello che era già successo con 'Sirio' e 'Rita': informazione in ritardo e tanti che hanno commesso la stessa infrazione più volte in buona fede».

Anche per Catia Malusardi di Cna, queste multe «sono un disastro. C'è qualcosa che non va tra l'Amministrazione e i cittadini — prosegue — e il Comune ha preso una bella infilata: primale sanzioni per la pubblicità, poi il pagamento dei passi carrai e ora queste contravvenzioni. Ciò che è accaduto va al di là del buon senso e adesso il Comune deve trovare una mediazione coi cittadini». Contro la pedonalizzazione anche l'associazione «Noi consumatori» e «La contrada delle torri e delle acque». La portavoce Silvia Ferraro denuncia la mancanza di informazione: «Molta gente è convinta che dopo le 20 si possa entrare, come avviene con 'Sirio'. In ogni caso — prosegue — il provvedimento è fatto coi piedi anche perché si è fatta partire la pedonalizzazione senza prima avviare quel processo di valorizzazione che era stato stabilito. Ci si limita solo ed esclusivamente a sanzionare».

